



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

## RASSEGNA STAMPA *YOUNG*

Anno IV

Dal 11/01 al 15/01/2016

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

### Sommario

MF-MILANO FINANZA mercoledì 13 gennaio 2015

Salvabanche, vendita entro l'estate - Confermato l'interesse di banche italiane ed estere e di private equity. Garanzie sulla responsabilità dei dipendenti. Sufficiente la dotazione di 100 milioni per il fondo. Possibile fusione delle controllate

IL SOLE 24 ORE giovedì 14 gennaio 2016

Credito. Dopo le 240 stabilizzazioni di metà dicembre, l'istituto ha raggiunto un nuovo accordo con le sigle sulla staffetta generazionale - Banco Popolare assume altri 180 giovani

MF-MILANO FINANZA venerdì 15 gennaio 2016

Bcc verso la capogruppo unica - Via libera a una società che sarà la spa al vertice del sistema degli istituti cooperativi secondo lo schema messo a punto con l'autoriforma. Di conseguenza non sarà Iccrea il polo aggregante

[Return](#)

.

Articoli



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno IV**

**Dal'11/01 al 15/01/2016**

a cura del [Coordinamento Nazionale Giovani](#)

### **MF-MILANO FINANZA mercoledì 13 gennaio 2015**

**Salvabanche, vendita entro l'estate - Confermato l'interesse di banche italiane ed estere e di private equity. Garanzie sulla responsabilità dei dipendenti. Sufficiente la dotazione di 100 milioni per il fondo. Possibile fusione delle controllate**

di Luca Gualtieri

È durato due ore e mezza l'incontro di ieri tra i sindacati del credito e Roberto Nicaastro, presidente dei quattro istituti di credito regionali salvati dal governo Renzi. Il vertice, molto atteso dalle parti sociali, è servito a fare il punto sulla complessa operazione annunciata alla fine di novembre e sui prossimi appuntamenti in vista.

Quattro gli argomenti sul tavolo: responsabilità dei dipendenti, capienza del fondo di ristoro per gli obbligazionisti, garanzie occupazionali e cessione delle quattro banche. Per quanto riguarda il primo aspetto, i sindacati hanno chiesto garanzia sulla tutela legale dei lavoratori, «che non hanno responsabilità nella vendita delle obbligazioni subordinate: la responsabilità è dei manager», ha spiegato Lando Sileoni, segretario della Fabi. «Riteniamo che chi ha collocato dei titoli emessi dalla propria banca (cioè le obbligazioni subordinate azzerate nel processo di risoluzione, ndr) non sia certo responsabile del collocamento», ha precisato Giulio Romani (First Cisl). Tanto più che alcuni prodotti sarebbero stati venduti allo sportello prima dell'entrata in vigore della direttiva Mifid che pone vincoli stringenti. Su questo punto Nicaastro avrebbe fatto aperture di massima alle parti sociali, così come sul mantenimento dei livelli occupazionali che andranno comunque discussi a livello aziendale.

Se insomma il dialogo tra i segretari e il presidente è proceduto senza intoppi, qualche frecciata sarebbe stata scambiata con i due amministratori delegati presenti, cioè Giovanni Capitanio di Carife e Salvatore Immordino di Carichieti. «Dagli amministratori delegati non è stata spesa una parola riguardo alla necessità di espellere dalle banche quei dirigenti che hanno portato gli istituti sull'orlo del collasso, come ad esempio la Cassa di Risparmio di Chieti.

Anzi, il problema è stato completamente rimosso», ha incalzato Sileoni a margine dell'incontro. Notizie positive invece sul fondo di ristoro per gli obbligazionisti che, secondo quanto emerso nell'incontro, con i 100 milioni di dotazione sarebbe sufficiente per assolvere allo scopo. Per quanto riguarda il processo di cessione infine Nicaastro ha confermato la tempistica già annunciata nelle scorse settimane, ribadendo che l'invito dell'Europa è di chiudere la partita entro inizio estate. Restano confermate anche le strade percorribili: compratore italiano, compratore estero o intervento di un fondo di private equity. Durante l'incontro non sono stati fatti nomi, anche se sul mercato circolano già diverse ipotesi operative. A Banca Marche potrebbe guardare il Crédit Agricole, che già negli anni scorsi aveva messo gli occhi sullo scacchiere adriatico e che, a detta di molti analisti, potrebbe ricominciare presto a crescere in Italia. Carife invece potrebbe finire nel radar di Ubi Banca, anche se l'amministratore delegato del gruppo lombardo Victor Massiah ha per il momento glissato sul tema. Se per Carichieti è ipotizzabile l'interesse di una banca del Sud, forse la Popolare di Bari, tempi più lunghi si prevedono invece per Banca Etruria, che non a caso non è guidata da un ex amministratore ma da un volto nuovo come Roberto Bertola. Sembra difficile comunque che il dossier possa tornare sulla scrivania della Bper, che lo scorso anno aveva presentato una manifestazione d'interesse.

Tornando al vertice di ieri, «l'incontro è stato utile e necessario», ha commentato il segretario generale della Fisac Cgil Agostino Megale. «È stata posta l'esigenza di governare insieme questa fase estremamente difficile con l'obiettivo di dare piena tutela sotto tutti i punti di vista a lavoratori e risparmiatori». Sulla stessa lunghezza d'onda Massimo Masi (Uilca): «Abbiamo fatto il punto della situazione e siamo soddisfatti, anche se adesso la trattativa si sposterà nelle singole banche», (riproduzione riservata)

[Return](#)



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno IV**

**Dal'11/01 al 15/01/2016**

a cura del Coordinamento Nazionale Giovani

### **IL SOLE 24 ORE giovedì 14 gennaio 2016**

#### **Credito. Dopo le 240 stabilizzazioni di metà dicembre, l'istituto ha raggiunto un nuovo accordo con le sigle sulla staffetta generazionale - Banco Popolare assume altri 180 giovani**

Il Banco Popolare inizia il 2016 all'insegna della staffetta generazionale e assume altri 180 giovani, mentre accoglie altre 200 domande di uscita. Il direttore delle risorse umane, Roberto Speziotto, ricorda che «nel luglio del 2015 era stato siglato un accordo programmatico per cercare di contenere i costi all'interno di un percorso che valorizzava il welfare, andava verso il fondo pensione unico e affrontava il tema dei quadri direttivi. Vennero decise una serie di leve, tra cui l'adesione volontaria al fondo di solidarietà. Le domande che abbiamo ricevuto sono state oltre 600. In luglio abbiamo deciso di fare uscire 200 persone con un accordo poi ratificato in novembre che prevedeva anche 95 ingressi. Ieri, invece, abbiamo raggiunto l'intesa per fare uscire altre 200 persone e assumerne 85. In totale quindi abbiamo fatto uscire 400 persone e ne abbiamo assunte altre 180». Da aggiungere alle 240 stabilizzazioni di giovani annunciate dall'istituto a metà dicembre. «Il management ha ritenuto che nelle politiche di bilancio questo costo sarebbe stato sostenibile e abbiamo così deciso di proseguire con l'inserimento di altri giovani, nella logica di favorire il ricambio generazionale e di porre grande attenzione al tema dell'occupazione giovanile», prosegue Speziotto.

In base all'accordo siglato, potranno andare in esodo volontario e incentivato, accedendo al Fondo di Solidarietà, coloro che matureranno i requisiti pensionistici entro il 30 novembre 2021. Entro il 30 aprile del 2017 poi saranno assunti i 180 giovani. Con un rapporto di un'assunzione ogni 2 uscite. «Con questo accordo abbiamo centrato due importanti obiettivi», commenta Piero Marioli, coordinatore Fabi Banco Popolare, «siamo riusciti a garantire nuova occupazione giovanile e abbiamo ottenuto l'apertura straordinaria del Fondo per ulteriori 200 lavoratori, venendo così incontro alle esigenze di coloro che avevano fatto domanda d'uscita». © RIPRODUZIONE RISERVATA C.Cas.

[Return](#)

### **MF-MILANO FINANZA venerdì 15 gennaio 2016**

#### **Bcc verso la capogruppo unica - Via libera a una società che sarà la spa al vertice del sistema degli istituti cooperativi secondo lo schema messo a punto con l'autoriforma. Di conseguenza non sarà Iccrea il polo aggregante**

di Valeria Santoro MF-DowJones

Accelera il percorso verso una soluzione unitaria condivisa per la realizzazione di un'unica capogruppo del futuro Gruppo Bancario Cooperativo, nell'ambito della riforma del credito cooperativo italiano. Lo ha reso noto Federcasse spiegando che si intende così perseguire l'obiettivo di ottimizzare quanto di meglio oggi il credito cooperativo esprime in termini di modelli di business al servizio delle diverse realtà locali, valorizzando le migliori risorse professionali e le più significative risorse economiche.

L'obiettivo è quello di accrescere la competitività e la capacità di servizio nelle comunità e di potenziare gli strumenti che garantiranno ulteriormente la stabilità e la capacità autonoma di prevenire e risolvere eventuali situazioni di criticità delle singole banche di credito cooperativo-casse rurali. Federcasse ha sottolineato come vi è piena consapevolezza che una strategia di maggiore integrazione sul versante imprenditoriale consentirà la focalizzazione degli investimenti, il conseguimento di più consistenti economie di scala e capacità di supporto alle singole bcc-casse di risparmio aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo unitario. Il credito cooperativo ha



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno IV**

**Dal 11/01 al 15/01/2016**

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

l'ambizione di poter vedere realizzato - sulla base dei dieci punti dell'autoriforma consegnati da tempo alle autorità - un quadro di regole coerente con i requisiti normativi e prudenziali dell'Unione Bancaria e conseguentemente un modello organizzativo originale ed innovativo che non ha uguali in Europa. Questo modello, basato su un'architettura che rafforza le finalità mutualistiche, mantiene i centri decisionali delle singole bcc-casse di risparmio nei rispettivi territori e quindi vicini al milione e 320 mila soci e consente - grazie alla adesione a una capogruppo mediante un «contratto di coesione» che prevede un'autonomia correlata a criteri di meritevolezza (risk based approach) - di poter contare sulla forza di un efficiente sistema a rete in grado di rispondere alle sollecitazioni delle normative europee ed a regole di mercato sempre più selettive.

Il sistema delle casse Raiffeisen dell'Alto Adige potrà avere la possibilità di costituire, nel rispetto delle particolarità culturali e linguistiche radicate in quel territorio, un proprio gruppo provinciale che potrà fare sistema con il Gruppo Bancario Cooperativo mediante contratti di solidarietà e di servizio.

Alla luce anche di questa significativa convergenza realizzativa, che segue l'unitarietà che ha contraddistinto nei mesi scorsi la fase elaborativa dei contenuti normativi elaborata dalla federazione guidata da Alessandro Azzi, il credito cooperativo confida in un rapido provvedimento da parte del governo in linea con quanto scritto nella proposta di autoriforma. (riproduzione riservata)

.c.

-

[Return](#)